

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Teatro Stabile 28 PREALPINA/ED.VCO	06/02/2005	WOYZECK ', LA PRIMA NAZIONALE E' A MONCALIERI	2

"Woyzeck", la prima nazionale è a Moncalieri

Negli spazi delle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri, il nuovo teatro entrato a far parte del circuito dello Stabile di Torino, arriva, martedì prossimo in prima nazionale "Woyzeck" di Georg Bchner, con la regia di Giancarlo Cobelli, prodotto dal Teatro Stabile di Torino e dal Csa Teatro stabile d'innovazione del Fvg.

Per Cobelli si tratta di una ripresa di un testo da lui amatissimo fin da quando lo mise in scena, la prima volta nel 1968, «quando far teatro - ha ricordato con un entusiasmo ed una forza che fanno onore ai suoi 75 anni portati alla grande - voleva dire sovvertire il sociale, fare indagini sul mondo».

Poi ne nacque un film e ora questa interessante messa in scena con i giovani dell' Ecole des Maitres, una bella formazione itinerante, diretta in Italia da Franco Quadri, composta da attori italiani, francesi e portoghesi provenienti dall'omonimo corso di perfezionamento teatrale europeo guidati dai grandi maestri internazionali.

«Mi ha sempre colpito la partecipazione che l' urlo senza eco del disperato soldato Woyzeck è capace di accendere nei giovani» ha detto Cobelli che ha aggiunto: «Questi giovani interpreti provenienti da più paesi riescono bene ad incarnare il dolente monito antimilitarista del drammaturgo tedesco, raccontando la parabola discendente del soldato Woyzeck, vittima e cavia dei suoi superiori e commilitoni, che metterà fine alla sua miseria macchiandosi dell'assassinio dell'amata Marie e affrontando il plotone di esecuzione». In scena c'è un Woyzeck portoghese, l'attore Nuno Nunesg, mentre nel ruolo di Marie ci sono cinque interpreti femminili che si pas-

sano il testimone. Ai risvolti tragici della vicenda, che hanno incantato il teatro del '900 (è uno dei testi più rappresentati in assoluto) aggiungono disperazione e pathos le musiche e i canti composti per l'occasione da Giovanna Marini. Cobelli ha poi spiegato di aver voluto tornare, con questo lavoro, «all' idea di uno

spazio scenico reso claustrofobico dalla sofferenza, al punto da riportarci alla memoria i giorni terribili di un lager; uno spazio dove miseria e vessazione rendono impotente il corpo e l'anima dell' essere umano, dove un' impietosa radiografia rivela la colpa, l'innocenza, la meschinità, l'assassinio, il disordine». Attore, mimo, regista teatrale, Giancarlo Cobelli, milanese, ha attraversato con il suo eclettismo 50 anni di spettacolo italiano, fra teatro, cinema e televisione, distinguendosi per il suo gusto graffiante e parodistico. L'idea di invitarlo ad inaugurare la Sala Grande del neo teatro di Moncalieri, è molto felice. Formatosi alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, sotto la guida di Giorgio Strehler e Etienne Decroux, e subito diventato padrone di un personalissimo codice espressivo di intensa gestualità ed evidenza fisica, Cobelli è una delle pietre miliari del teatro e della formazione teatrale italiana.

Il direttore del Teatro Stabile di Torino ha sottolineato che «l'allestimento del capolavoro di Buchner è frutto della collaborazione dello Stabile con "Sintonie", diretta da Francesca Camerana che aveva previsto nell' ambito del cartellone un' esecuzione musicale dell'opera di Berg "Wozzek", praticamente il simbolo europeo dell' opera espressionista, un modo per proporre ai torinesi una visione globale di un testo senza tempo.



Giovanna Marini con Francesco De Gregori



A Moncalieri andrà in scena la prima nazionale di Woyzeck